

Domenica 6 luglio 2014

Lago di Garda

**Museo “Il Divino Infante” – Gardone Riviera
Villa e parco Cavazza – Isola del Garda**

Visite guidate



Programma

ritrovo ad Arcore in Largo Vela

ore 8.00 partenza per Gardone Riviera con pullman riservato

ore 10.00 visita guidata al museo “Il Divino Infante”

tempo libero per il pranzo

ore 15.45 imbarco per l'Isola del Garda – visita

ore 18.15 partenza da Gardone Riviera per il ritorno

ore 20.30 circa rientro ad Arcore

quota di partecipazione:

euro 40,00 per i soci

euro 45,00 non soci

prenotazioni entro domenica 29 giugno

con sms o telefonicamente al n° 333 7570455,

con e-mail a segreteria@naturaearte.it

presso la Cappella Vela – Arcore domenica 22 e 29 giugno

ore 15.00- 18.00

Museo “Il Divino Infante”

A Gardone Riviera dal 19 novembre 2005, c'è il Museo realizzato dalla Signora HikyMayr, di origine tedesca, che ha dedicato più di trentacinque anni della sua vita alla ricerca, la raccolta ed il restauro delle sculture raffiguranti il Bambino Gesù.

La raccolta vanta più di duecentocinquanta sculture di quattro secoli e documenta attraverso i manufatti esposti, le tecniche, gli usi, l'iconografia legata al tema della scultura a tutto tondo avente per soggetto “Gesù Bambino” e in alcuni casi “Maria Bambina”.

Le dimensioni si aggirano tra i sessanta ed i novanta centimetri. Qui c'è proprio tutto ciò che riguarda “Gesù Bambino”, lo si trova in fasce, ignudo oppure abbigliato da “Piccolo Re” con vesti ricchissime ed un ampio corredo.

Il culto di “Gesù Bambino” considerato in forma totalmente autonoma rispetto alla figura della Madre, sia nella elaborazione teologica, sia nella rappresentazione iconografica, non trova riferimenti precisi nella narrazione evangelica, ma solo in alcune riflessioni dei Padri della Chiesa e si afferma a partire dal Medioevo. Proprio in quel preciso momento la religione con il culto delle reliquie, dei pellegrinaggi, necessitava di un'ampia visibilità per le proprie rappresentazioni. Pertanto le immagini rappresentano la concretezza e la spettacolarità.

A questo periodo appartiene l'autonomia iconografica del Gesù Bambino. Il suo culto viene propagato dai francescani, attraverso una larga diffusione a caratteri popolari e dopo la prima rappresentazione (il presepio di Greccio nel 1224 – voluto da Francesco d'Assisi) i confratelli del convento di Betlemme diffusero le statuette del Bambino.

Accanto alla devozione popolare per il Divino Infante che si diffonde dal medioevo, si afferma nel nord Italia, specialmente in Lombardia, il culto di Maria Bambina.

La raffigurazione secondo la visione del Cardinale Federico Borromeo (1564-1631) è di una bambina avvolta in fasce attorniate da angeli.

Le statue di Maria Bambina sono rarissime dato il ristretto territorio nel quale si diffusero. Venivano donate alle fanciulle avviate al convento e alle spose come buono auspicio di fertilità.

Oltre a quanto sopra descritto, esiste nel Museo un “Presepe napoletano” d'epoca con più di centotrenta figure e numerosi animali. Il presepe copre circa venticinque metri quadrati ed è collocato in uno spazio che consente al visitatore di entrare dentro la scena. Si troverà, secondo la tradizione, tutta la teatralità napoletana tipica del presepio del diciottesimo secolo con una serie infinita di comparse, di figure per la maggior parte intagliate nel legno, con teste, mani e piedi in terracotta, di animali e di una varietà di suppellettili (vestiti, gioielli, arredi, finimenti ecc.)

La peculiarità del presepe napoletano settecentesco è la felice convivenza dell'elemento profano accanto a quello sacro. Questi due fattori, apparentemente contrastati, diventano estremamente complementari nella creazione scenica.

(dal sito www.il-bambino-gesu.com)

Isola del Garda

L'Isola è situata sulla sponda bresciana del lago di Garda, a poche braccia d'acqua da San Felice del Benaco.

Nel corso dei secoli l'isola del Garda, attualmente proprietà della famiglia Cavazza, ebbe vari nomi legati quasi sempre ai diversi proprietari: insula Cranie, isola dei Frati, isola Lechi, isola Scotti, isola de Ferrari e più tardi isola Borghese

Tra il 1880 e il 1900 i proprietari, il Duca Gaetano de Ferrari di Genova e sua moglie, l'Arciduchessa russa Maria Annenkoff, si dedicarono alla progettazione e alla realizzazione del parco, costruendo muri di contenimento verso il lago e importando terra fertile e piante esotiche. Il palazzo fu arricchito da terrazze sistemate a giardino all'italiana con elaborati disegni di siepi e cespugli fioriti. Prima della morte del Duca nel 1893, fu concepito il progetto di un palazzo da costruire al posto della vecchia villa Lechi. La villa in stile neogotico-veneziano venne costruita tra il 1890 e il 1903, su progetto dell'architetto Luigi Rovelli.

L'edificio, estremamente complesso, ha una sua unità stilistica e una rara imponenza. Le facciate sono decorate da finestre ad arco acute e nell'angolo sud ovest si erge una torre coronata da merlature a ricamo in pietra con decorazioni floreali in stile neogotico. Dopo la morte dell'Arciduchessa, l'isola passò in eredità alla figlia Anna Maria, sposa del Principe Scipione Borghese di Roma. Anna Maria amò molto l'isola e ne fece la propria dimora sino alla fine della sua vita.

Nel 1927, alla morte del Principe l'Isola passò in eredità alla figlia Livia, sposata con il Conte Alessandro Cavazza di Bologna che la mantenne in ottimo stato per lasciarla in eredità al figlio Camillo che, a sua volta, la lasciò alla moglie Charlotte ed ai sette figli. Questi oggi continuano ad occuparsi con passione del parco e del palazzo che abitano.

Sulla terrazza centrale davanti alla Villa il giardino è in stile classico all'italiana con siepi sapientemente modellate che rappresentano varie figure, compreso lo stemma della famiglia De Ferrari che ha dato vita al giardino.

Accanto alla villa, crescono palme provenienti dalle Canarie. Sulla terrazza inferiore, in riva al lago si trovano alberi da frutto quali: kaki, limoni, peri, melograni, olivi, arance, pompelmi, fichi d'india, giuggiole e capperi. Vi sono coltivate anche rose della Cina rosate, la rosa Lady Hillingdon, la rosa Banksia gialla, la valeriana, la bouganvillea e tante altre piante e fiori di rara bellezza.

La parte più suggestiva e selvaggia si trova nella zona pianeggiante dell'Isola, ove si trovano cipressi sempre verdi, cipressi di palude, querce caduche, cedri, pioppi, lauri, platani, abeti e pini di varie specie frammisti ad arbusti ed essenze più tipicamente mediterranee.

Questo Parco rimane tutt'oggi un segreto ben conservato, solo da poco tempo aperto alla sensibilità dei visitatori.

(dal sito www.isoladelgarda.com).